



Rassegna Stampa 27 marzo 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA FOGGIA

Michele Pasqua eletto presidente della Sezione Meccanica



Il nuovo presidente

Michele Pasqua è stato eletto all'unanimità Presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Foggia per il quadriennio 2024–2028. Laureato in Informatica, è Amministratore della Società SAEM Impianti srl, leader nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

“Sono onorato della fiducia che tutti i colleghi mi hanno dimostrato – ha affermato Michele Pasqua –, Metterò la mia lunga esperienza lavorativa ed associativa al servizio di tutti i Componenti della Sezione con i quali mi vedrò a brevisimo per concordare il programma

da svolgere”. L'assemblea composta da aziende del comparto della meccanica, costruzione macchinari, elettrotecnica ed elettronica, ha eletto un direttivo ampio ed altamente rappresentativo. “Sono sicuro che l'amico Pasqua svolgerà un lavoro di alto valore per rappresentare le nostre associate a tutti i livelli mettendo sempre in evidenza la capacità e la serietà del nostro settore che non è secondo a nessuno. A lui ed al Direttivo gli auguri di buon lavoro” ha commentato **Eliseo Zanasi**, Presidente di Confindustria Foggia. Le procedure di voto sono state espletate dal Direttore Generale **Enrico Barbone**.

AIOP GIOVANI PUGLIA

Rocco Salatto eletto presidente

■ Rocco Salatto è stato eletto nuovo Presidente AIOP Giovani Puglia. Ennesimo riconoscimento e valorizzazione di un lungo percorso associativo, sostenuto anche da una importante tradizione familiare in campo sanitario. “Ringrazio per la fiducia dimostratami – le prime parole di Rocco Salatto - sicuro di poter mettere tutta la mia lunga esperienza associativa al servizio dell’Organizzazione. La nostra principale attenzione sarà dedicata a scongiurare la diminuzione delle prestazioni sanitarie regionali erogate, che spingono le nostre famiglie a farsi curare in altre Regioni. Dobbiamo evitare ulteriori diminuzioni degli stanziamenti in campo sanitario per consentire di ricevere in Puglia la stessa qualità e quantità di prestazioni sanitarie ottenibili fuori Regione”.

**LO STATO
DELL'ARTE**

In alto
il sottosegretario
al Mit Tullio Ferrante
ieri nel cantiere
della galleria Starza
interrotta dal 12 marzo
a causa di uno
smottamento



Binari interrotti in Irpinia dal 14 aprile si torna a viaggiare

Ieri il sopralluogo: ottimismo sul ripristino della Foggia-Caserta

● **FOGGIA.** «L'attenzione del governo è massima sul ripristino della circolazione ferroviaria lungo la linea Foggia-Napoli, interrotta a causa della frana che si è verificata lo scorso 12 marzo. Ho effettuato un sopralluogo nel cantiere della Galleria Starza, sulla tratta Benevento-Ariano Irpino, per sincerarmi dello stato di avanzamento degli interventi di consolidamento delle strutture. Posso confermare l'obiettivo di completare i lavori entro il 14 aprile, restituendo in tempi record ai cittadini la piena funzionalità della tratta». Lo dichiara il sottosegretario al Mit (ministero dei Trasporti), Tullio Ferrante, a margine del sopralluogo effettuato insieme a Fabio Rapuano della direzione operativa infrastrutture di Napoli di Rfi (Rete ferroviaria italiana).

«Per la riapertura della tratta - prosegue Ferrante - sono al lavoro, giorno e notte, 70 persone tra maestranze, progettisti e tecnici. L'ingente sforzo messo in campo da Rfi, con cui sin dall'inizio

sono costantemente in contatto, testimoniano la priorità che l'opera riveste. Si tratta di lavori molto complessi che garantiranno la riapertura ad un mese di distanza dalla frana con l'aggiunta di ulteriori misure di sicurezza, dimostrando così la capacità di risposta del sistema Paese. Resta alta l'attenzione del Mit - conclude Ferrante - per garantire la massima efficienza dei servizi sostitutivi di trasporto attivati da Rfi, al fine di mitigare i disagi per i cittadini».

IL PIANO STRAORDINARIO DI TRENITALIA PER LE FESTIVITÀ PASQUALI - Nel frattempo Trenitalia, per lenire il grande disagio dei viaggiatori causato dall'interruzione della Foggia-Caserta, ha predisposto un piano di collegamenti per garantire l'offerta dei treni Alta Velocità e Intercity da e per la Puglia in vista delle festività pasquali. Per assicurare gli spostamenti nei giorni precedenti e successivi al lun-

ghissimo fine settimana, compreso il Lunedì dell'Angelo, saranno garantiti bus sostitutivi da Lecce, Bari, Foggia verso Benevento e Roma (e viceversa). Inoltre, alcuni treni Intercity saranno instradati su percorsi alternativi.

Più di 100 addetti all'assistenza forniranno informazioni utili alla clientela su bus sostitutivi e percorsi alternativi nelle stazioni di Roma Termini, Bari Centrale, Lecce, Foggia, Benevento e Caserta.

I clienti che sono registrati al servizio di smart caring riceveranno preventivamente tutti i dettagli del proprio viaggio attraverso SMS/e-mail. Ulteriori informazioni sono disponibili su app di Trenitalia, sezione Infomobilità del sito web trenitalia.com, canali social e web del Gruppo FS Italiane, numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e negli uffici assistenza delle stazioni ferroviarie, self-service e agenzie di viaggio convenzionate.

(red. pp)



● E' partito l'iter per la realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Foggia. Il primo passo concreto è stata la sottoscrizione dell'atto con cui il Comune di Foggia ha ceduto gratuitamente allo Stato per 99 anni il diritto di superficie delle aree su cui nei prossimi anni vedrà la luce l'edificio destinato a ospitare l'ampliamento del Tribunale. Si tratta del proseguimento dell'iter avviato dal Consiglio comunale (amministrazione Landella) con voto unanime e il conseguente perfezionamento da parte dei commissari straordinari. La firma avvenuta ieri a Palazzo di città avvia il percorso sancito dal Protocollo di Intesa di giugno 2023 tra il Ministero della Giustizia, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Foggia, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, il Tribunale di Foggia e la Procura della Repubblica per la realizzazione di un nuovo edificio con parcheggio nell'area esterna dell'attuale tribunale, per consentire una più idonea collocazione degli uffici giudiziari presenti nel territorio della Capitanata, con l'accorpamento di tutti i presidi in un unico 'polo giudiziario'. L'operazione prevede inoltre la rifunzionalizzazione dell'edificio già esistente, attraverso una completa ristrutturazione, e la riduzione della spesa pubblica grazie alla chiusura di locazioni passive: attualmente le attività giudiziarie di Foggia sono in-



La firma dell'accordo

fatti svolte, in parte, all'interno del palazzo in viale Primo Maggio, di proprietà del Comune e in comodato d'uso al Ministero della Giustizia e, in parte, presso quattro immobili privati in affitto con una spesa di circa 564 mila euro annui a carico del



Ministero della giustizia.

L'Agenzia del Demanio, sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta pochi mesi fa con il Comune di Foggia, curerà le attività di progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo dei lavori tramite la Struttura per la Progettazione.

“Con la firma davanti al notaio Pascucci dell'atto di cessione gratuita da parte del Comune di Foggia al Demanio dello Stato – e quindi al Ministero della Giustizia – si è chiusa una procedura complessa e al tempo stesso si sono poste le basi per una nuova stagione per un territorio vasto e caratterizzato dalla presenza della criminalità particolarmente invasiva e deleteria, che rende ancora più lodevole e apprezzabile il lavoro dei magistrati e di tutti gli operatori della giustizia in condizioni difficili, rese ancora più precarie a seguito della soppressione delle sedi distaccate. La nuova Cittadella è di importanza fondamentale per avvicinare ancora di più i cittadini alle istituzioni, limitando i disagi e migliorando la qualità e quantità complessiva della risposta dello Stato in un ambito così delicato, e l'amministrazione comunale seguirà l'iter per arrivare alla sua edificazione e inaugurazione con la doverosa attenzione, per

evitare ritardi e stalli che sarebbero deleteri per la comunità”, commenta l'assessore al Bilancio Davide Emanuele.

“Ringrazio la struttura tecnica comunale che ha dato l'ennesima prova di efficienza, responsabilità e di spirito di servizio verso i cittadini, e ringrazio i parlamentari del campo largo progressista che hanno lottato per questo importante risultato e il governo guidato da Giuseppe Conte per avere finanziato con 70 milioni - già dalla legge di Bilancio del 2018 - un'opera imprescindibile per assicurare giustizia e sicurezza nella provincia di Foggia. Siamo pronti a scrivere insieme una nuova pagina della storia della nostra città, all'insegna della responsabilità, della legalità, della collaborazione e dell'attenzione per ogni aspetto decisivo per un salto di qualità complessivo, nella mentalità e nella qualità della vita”, sottolinea a sua volta la sindaca Maria Aida Episcopo.

Cittadella della giustizia si attende solo l'appalto

Il Comune ha ceduto gratuitamente i suoli al ministero pronti 70 milioni per l'ampliamento del Tribunale

SVILUPPO

L'ASSESSORE LOPANE: STRAORDINARIO

UN RITORNO DI 1 A 6

«Investiti 863mila euro di soldi pubblici per infrastrutture e promozione, ricaduta sul territorio pari a 5,3 milioni di euro»

Turismo in Puglia

«boom» di viandanti

La Regione: +45% rispetto al 2022 e sono soprattutto donne (58%)

MARISA INGROSSO

● In Puglia nel 2023 c'è stato un «boom» di viandanti, ovvero di chi sceglie la formula del turismo lento e sostenibile e, a piedi, si gode non soltanto le bellezze più riposte della regione, ma anche il tragitto per raggiungerle, si gode il viaggio.

A certificare il fenomeno è la stessa Regione che a Milano, nella cornice della fiera nazionale «Fa' la cosa giusta!» (manifestazione dedicata alla diffusione delle «buone pratiche» di consumo e produzione) ha presentato i dati 2023 relativi ai Cammini che attraversano in tutto o in parte la Puglia e cioè il Cammino di Don Tonino (409 chilometri), il Cammino del Salento (182 km), il Cammino dei due Mari e il Cammino della Pace (520 km), la Via Francigena (3.268 km da Canterbury a Santa Maria di Leuca), il Cammino Materano con le sue sei Vie.

«Prendendo in esame esclusivamente il campione di escursionisti che hanno richiesto il passaporto del viandante ai gestori dei Cammini - afferma l'agenzia regionale PugliaPromozione - è emerso che nel 2023 c'è stato un incremento incoming (di viaggiatori in entrata; ndr) pari al +44,83%, considerato che non tutti i turisti effettuano la registrazione della loro presenza lungo i percorsi tracciati, il già rilevante

dato è da considerarsi sottostimato». E, anche se non sono stati forniti i dati assoluti, l'incremento e la qualità «sostenibile» di questa forma di Turismo è tale da far ben sperare per il futuro.

Per i Cammini di Puglia si incontrano viandanti soprattutto del Nord Italia (56,4%), Lombardia in testa, ma anche di 35 Paesi diversi e in misura maggiore da Francia e Svizzera, seguiti da Usa, Spagna e Germania. Inoltre - sempre secondo i dati PugliaPromozione - c'è una preponderanza di donne viandanti (58,02%) a conferma della sicurezza reale e percepita dei territori.

Per le sue caratteristiche, questa forma di turismo è perfetta nei mesi di transizione e, infatti, settembre-ottobre (16,02-12,75%) e aprile-maggio (15,51-14,69%) sono i periodi più frequentati. Il che rappresenta un assist davvero interessante per una regione che anela a una più compiuta destagionalizzazione.

Parlando di soldi, l'agenzia regionale sottolinea come «gli investimenti della Regione Puglia e ARET PugliaPromozione, pari a 863mila euro, impiegati per l'infrastrutturazione dei cammini, azioni di comunicazione e presenza nelle fiere di settore, abbiano portato, con gli oltre 63mila pernotti rilevati, una ricaduta sul territorio pari a 4,44 volte le risorse impiegate, ovvero più di 3,8 milioni di euro. Rapportandosi alla

questione della sottostima dei camminatori totali, valutando i passaggi dei camminatori indipendenti sulle singole tappe, quest'ultima cifra si potrebbe attestare a più di 5,3 milioni di euro (1 a 6,22 volte gli investimenti iniziali)».

Altri «lavori di infrastrutturazione» sono «in corso sulla Via Francigena» ed è in fase di realizzazione la «rete dei POP, Pubblici Ostelli di Puglia, questi ultimi sovvenzionati con i fondi del progetto di cooperazione Italia-Grecia denominato The Rout_Net». Un'iniziativa che può contare su un budget di 2.111.500.000 euro (il finanziamento della Regione è pari a 11.163.250 euro).

L'assessore regionale al Turismo Gianfranco Lopane, ieri sul suo profilo FB ha definito «straordinari» i risultati della passata annata. «Numeri - ha sottolineato - che certificano un percorso positivo e virtuoso che intendiamo consolidare anche quest'anno nella collaborazione con gli operatori. I progetti in corso sulla Via Francigena e la realizzazione della rete dei Pubblici Ostelli di Puglia rappresentano un impegno tangibile e costante per migliorare e diversificare l'offerta turistica della regione.

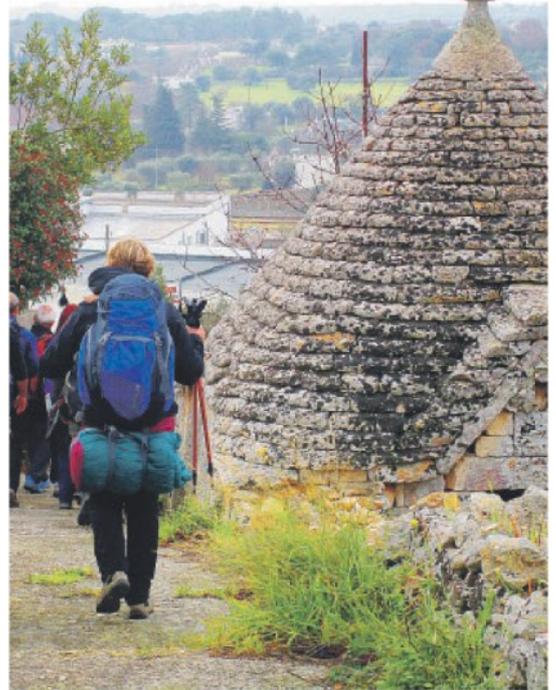
Il 2024 sarà un anno importante per affrontare le criticità, ma anche per portare ulteriori benefici alle comunità pugliesi».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



CAMMINI DI PUGLIA

Nelle foto di Puglia
Promozione a sinistra una
immagine di turismo
lento in aree brulle e
a destra, una
escursione in Valle
d'Itria



Superbonus e sconti alle imprese, stop finale alle cessioni dei crediti

Fisco. Decreto salva conti a sorpresa in consiglio dei ministri. Addio definitivo alla moneta fiscale anche per gli incentivi Ace, freno su Transizione 4.0 e niente bonus a chi non salda i debiti con l'Erario

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Nel consiglio dei ministri di ieri sera arriva a sorpresa l'ennesimo decreto legge scritto in tutta fretta per fermare il meccanismo della cessione dei crediti d'imposta. «Sono norme che hanno avuto effetti devastanti, che fanno molto male a me e a tutti gli italiani», scandisce un Giancarlo Giorgetti particolarmente ombroso nella conferenza stampa convocata al termine di una riunione di Governo durata più di tre ore. Nella sintesi del ministro dell'Economia il decreto «elimina sostanzialmente ogni tipo di sconti in fattura e di cessione del credito per tutte le tipologie che ancora le prevedevano»; e a chi gli chiede se l'eredità impazzita di Superbonus e dintorni mette a rischio il ruolo di vertice di Biagio Mazzotta alla Ragioneria generale dello Stato il titolare dei conti risponde che «non è questa la sede per decidere, ma le misure di monitoraggio introdotte ora dal decreto dimostrano che quelle norme sono nate in modo del tutto scriteriato».

Il nuovo provvedimento d'urgenza per salvare i conti 2024, dopo i colpi subiti dai saldi di finanza pubblica degli ultimi tre anni, nasce ancora una volta sotto l'insegna dei bonus edilizi ma in realtà colpisce a tutto campo. Nel testo c'è anche l'affondo finale contro l'Ace, il vecchio «Aiuto alla crescita economica» che avvantaggiava con sconti fiscali il rafforzamento patrimoniale delle imprese e che è già stato cancellato dalla riforma fiscale per sostituirlo con la superdeduzione per le nuove assunzioni (ancora in attesa del decreto attuativo). Ora la paletta dello stop si alza per le cessioni successive alla prima dei crediti d'imposta perché, è sempre Giorgetti a puntualizzarlo, «anche qui abbiamo cominciato a registrare utilizzi fraudolenti». Di qui una caccia alla frode che non colpirà solo le aziende, ma anche le banche e le società che acquisiscono i crediti e che dovranno rispondere con la responsabilità solidale in caso di concorso nella violazione.

Sempre per le imprese, un nuovo colpo arriva anche per le cessioni di crediti prodotti dagli investimenti innovativi di Transizione 4.0, che saranno accompagnati dall'obbligo di comunicazione preventiva seguendo quindi il meccanismo già previsto per la nuova versione targata «5.0». Con una novità, però: perché la mancata trasmissione delle informazioni de-

rerà prima saldare le cartelle.

L'insieme di questi interventi mira sul piano sostanziale a un doppio obiettivo, collegato alle dinamiche di finanza pubblica che saranno aggiornate entro due settimane dal nuovo Def atteso in consiglio dei ministri entro il 10 aprile. Si tratta, spiega sempre Giorgetti, di «mettere il punto finale rispetto all'impatto sul 2023», quando il deficit è già volato dal 4,5% del Pil previsto ad aprile al 5,3% aggiornato dalla NaDef di ottobre su fino al 7,2% comunicato il 1° marzo dall'Istat, in una corsa che dovrebbe però conoscere nuove tappe proprio nel Def (come anticipato ieri dal Foglio) fino a vette intorno al 7,6-7,8% del Pil. Ma a preoccupare di più, e qui

arriva il secondo corno delle finalità del decreto, è ovviamente il futuro prossimo, caratterizzato da un obiettivo di crescita reale che dovrebbe attestarsi intorno all'1% e da una crescita nominale che però perde il lievito dell'inflazione. In un contesto del genere impedire una risalita del debito/Pil è una partita difficile appesa ai decimali; giocata su un equilibrio fragile che un'altra tempesta di crediti d'imposta travolgerebbe senza appello. «Il conto è già stato salatissimo anche se qualcuno ne è entusiasta», chiosa Giorgetti impegnato nel tentativo di evitare il ripetersi delle «sorprese negative» già piovute abbondanti sui conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registrate frodi anche negli incentivi alla capitalizzazione: responsabilità solidale per chi compra i crediti

Le novità

1

BONUS EDILIZI

Ultima chiamata il 4 aprile 2024

Nessuna remissione in bonis, con il pagamento di una sanzione di 250 euro, se si invia la comunicazione delle cessioni e degli sconti in fattura entro il 15 ottobre 2024. L'ultima chiamata resta il prossimo 4 aprile

2

DEBITORI

Bonus, stop per chi ha cartelle

Vietato l'utilizzo in compensazione dei bonus edilizi per i soggetti che hanno debiti nei confronti dell'erario: compensazione sospesa fino a che non si pagano ruoli o carichi affidati agli agenti della riscossione

3

SANZIONI

Senza informazioni multe a 10mila euro

Il decreto prevede un nuovo sistema sanzionatorio. Per l'omessa trasmissione delle informazioni relative a interventi già avviati scatterà una multa di 10mila euro. Per i nuovi interventi si prevede la decadenza del bonus fiscale

terminerà una sanzione da 10 mila euro se relativa a interventi già avviati, mentre per gli investimenti che devono ancora partire porterà alla decadenza *tout court* dal beneficio fiscale.

Ma in un contesto del genere non poteva ovviamente mancare l'edilizia. Il decreto blocca tutte le tipologie ancora previste di cessione dei crediti e sconti in fattura, in un congelamento generalizzato che dovrebbe quindi riguardare anche il 110% ancora in vigore per le aree terremotate, le Onlus e le Residenze sanitarie e assistenziali. Una misura, quest'ultima, che promette di produrre parecchia agitazione soprattutto nelle zone del cosiddetto cratere del terremoto 2016 dell'Italia centrale. Ma non basta. Per l'edilizia arriva anche l'addio ai tempi supplementari per le comunicazioni su sconti in fattura e cessioni dei crediti relative ai lavori del 2023. Il decreto in pratica rende definitivo il termine ultimo del 4 aprile, perché cancella il meccanismo della «remissione in bonis» che avrebbe consentito, con il pagamento di una minisanzione (250 euro), l'invio della comunicazione per accedere ai benefici fino al 15 ottobre, data di presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Una tagliola ulteriore colpisce poi i contribuenti che hanno un debito erariale accertato in via definitiva, con il sistema delle compensazioni: in pratica, per utilizzare le agevolazioni occor-

ANSA



Ministro. Marina Calderone, titolare del dicastero sul Lavoro

Sicurezza sul lavoro, apertura ai contratti più rappresentativi

Prevenzione

Nuovo incontro tra ministero e parti sociali
Focus sulla patente a crediti

Claudio Tucci

Governo e maggioranza provano a "calibrare" meglio la nuova normativa su salute e sicurezza, aprendo ai contratti più rappresentativi al posto dei contratti maggiormente applicati. Focus anche sulla patente a crediti, che il nuovo decreto Pnrr di marzo ha introdotto, come obbligatoria, da ottobre, per imprese e lavoratori autonomi affinché possano lavorare nei cantieri temporanei o mobili.

Si è discusso di questo ieri al nuovo incontro tecnico tra gli esperti di ministero del Lavoro e parti sociali per la messa a punto del pacchetto delle misure di tutela della sicurezza e salute sul lavoro.

Nel meccanismo di recupero dei "punti", potrebbe entrare anche la formazione dei lavoratori, come chiede, ad esempio, un emendamento al Dl 19 prima firmataria Chiara Tenerini (Fi). Altri emendamenti, di un po' tutta la maggioranza, spingono anche per incrementare i "punti" iniziali della patente (oggi fissati in 30), e poter arrivare fino a 100 in base alla grandezza dell'azienda, o ad altri criteri, come, ad esempio, l'adozione di modelli di organizzazione e di gestione o un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro certificato.

Un altro tema di discussione con le parti sociali ha riguardato le imprese in possesso di attestazione Soa: costoro non sarebbero escluse dalla patente a crediti, ma potrebbero avere punteggi aggiuntivi.

Giudizi in chiaro scuro da parte dei sindacati. Per il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, in attesa di testi scritti, «siamo di fronte a qualche timido avanzamento, ma ancora insufficiente. Manca la parità di tratta-

«L'incontro con sindacati e partidariorali si è soffermato sulle previsioni applicative dello strumento per la qualificazione delle imprese - ha evidenziato una nota del ministero del Lavoro, diffusa in serata -. Tra gli altri punti affrontati, la previsione di fare riferimento ai contratti comparativamente più rappresentativi al posto dei contratti maggiormente applicati». Possibile correzione, quindi, in vista sulla disposizione contenuta nel nuovo decreto Pnrr per frenare le esternalizzazioni di alcune attività al solo scopo di abbattere il costo del lavoro. Nell'attuale formulazione infatti la norma prevede che nei casi di appalto di opere o servizi è obbligatorio corrispondere ai lavoratori, anche di eventuali sub appaltatori, un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal "contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto". Quest'ultimo riferimento, pertanto, verrebbe modificato, e si introdurrebbe il richiamo ai "contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative".

È entrato nel merito poi il dialogo per l'applicazione della nuova patente a crediti, lo strumento debutterà strutturalmente (non come sperimentazione), ma dopo la sua entrata in vigore sarà "attentamente monitorato" anche per valutare possibili correzioni (stante la complessità della materia). Per garantire la certezza del diritto, i crediti potranno essere tolti dopo sentenza definitiva (salvo sospensione in via cautelare - nei casi più gravi, c'è il sequestro del cantiere).

ciente. manca la parità di trattamento economica e normativa tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto nei settori privati,



Maggioranza in pressing per aumentare i punti iniziali in base alla dimensione aziendale

manca una vera qualificazione delle imprese edili all'ingresso, mancano meccanismi seri ed efficaci di recupero e penalizzazione dei punti in patente, manca la volontà di estendere quest'ultima a tutti gli altri settori, egualmente interessati ad alzare la qualità delle imprese e a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Per tutto questo - ha aggiunto Genovesi - confermiamo la mobilitazione e lo sciopero di 8 ore per il giorno 11 aprile». Anche la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, ha sottolineato come, sulla patente a crediti, «restano numerose criticità. La Uil - ha spiegato - ha ben chiaro il modello di patente a punti che sarebbe utile adottare e che era stato richiesto anche unitariamente. Adesso è necessario correggere un testo mal scritto, ed entro un brevissimo lasso di tempo» (Cgil e Uil scenderanno in piazza il prossimo 20 aprile).

Vedono più passi in avanti che frenate il segretario confederale della Cisl, Mattia Pirulli, e il segretario generale della Filca-Cisl, Enzo Pelle: «L'incontro al ministero è stato positivo - hanno chiosato -. Perché si è aperto a uno scambio costruttivo e all'accoglimento di alcune nostre osservazioni nella costruzione della patente a crediti».